Norme & Tributi

Web tax
Incasso al 30% del budget, manca mezzo miliardo all'appello —p.35

Fisco e immobili
Prima casa, zero imposte per acquisti di under 36 —p.34

L'AGEVOLAZIONE
Con il Dl Sostegni bis la compravendita della «prima casa» e il relativo mutuo sono esenti da imposizione se stipulati tra il 26 maggio 2021 e il 30 giugno 2022 da under 36enni con Isee fino a 40mila euro annui

Il confronto

Esempi di calcolo dei contributi a fondo perduto previsti dal Dl 41/2021 e dal Dl 73/2021

FATTURATO MEDIO MENSILE 1 GENNAIO 2019 - 31 DICEMBRE 2019	FATTURATO MEDIO MENSILE 1 GENNAIO 2020 - 31 DICEMBRE 2020	DIFFERENZA	FATTURATO MEDIO MENSILE 1 APRILE 2019 - 31 MARZO 2020	FATTURATO MEDIO MENSILE 1 APRILE 2020 - 31 MARZO 2021	DIFFERENZA	RICAVI (COMPENSI) 2019	COEFFICIENTE DIMENSIONALE	CONTRIBUTO DL 41/2021 (RISTORI 1)	CONTRIBUTO DL 73/2021 (RISTORI BIS)
10.000	6.000	4.000	12.000	7.200	4.800	120.000	50%	2.000	2.400
10.000	6.000	4.000	12.000	8.400	3.600	120.000	50%	2.000	2.000
10.000	8.000	2.000	12.000	7.200	4.800	120.000	70%	0	3.360
40.000	24.000	16.000	48.000	28.800	19.200	480.000	40%	6.400	7.680
40.000	24.000	16.000	48.000	33.600	14.400	480.000	40%	6.400	6.400
40.000	32.000	8.000	48.000	28.800	19.200	480.000	50%	0	9.600

Contributo a fondo perduto, un extra per aprile-marzo

Decreto Sostegni-bis

La diversa base temporale può far emergere una maggiore perdita

Alla differenza si applicano i coefficienti collegati ai ricavi

Andrea Dili

Il decreto Sostegni-bis assegna nuovi contributi a fondo perduto agli operatori economici colpiti dall'emergenza sanitaria Covid-19. Se il nuovo Dl rispecchia sostanzialmente il modello del Sostegni 1, prevedendo ulteriori interventi a favore dei soggetti con partita Iva attiva al 26 maggio 2021, si rilevano alcune significative novità sia in ordine alla platea dei soggetti interessati, più estesa, sia relativamente all'ampiezza delle misure messe in campo. L'articolo 1 del decreto contempla due nuove tipologie di sostegno a favore di coloro che producono reddito agrario o che svolgono attività di impresa, arte o professione con ricavi o compensi non superiori a 10 milioni di euro, ovvero:

- un contributo a fondo perduto, da determinare – analogamente al precedente del primo decreto Sostegni – sulla base della diminuzione del fatturato;
- un ulteriore sostegno commisurato al risultato economico conseguito nel 2020 rispetto a quello ottenuto nell'anno precedente.

Se la definizione dei criteri di calcolo di quest'ultima misura sono demandati a un decreto del ministro dell'Economia e delle finanze, il nuovo contributo sarà immediatamente esigibile da tutti i soggetti che hanno già beneficiato del precedente fondo perduto e, in prima battuta, avranno diritto di ricevere un contributo di pari importo, automaticamente accreditato dall'agenzia delle Entrate.

Tale ammontare, tuttavia, potrebbe essere incrementato per effetto delle nuove regole delineate dal decreto, che prevedono la possibilità di calcolare il contributo – a scelta del contribuente – su un diverso arco temporale. In poche parole, per determinare l'ammontare effettivamente dovuto occorrerà verificare la differenza del fatturato medio mensile su due diversi spazi temporali, ovvero:

1. quello conseguito tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2020 rispetto a quello relativo al medesimo periodo del 2019 (analogamente al primo decreto Sostegni);
2. quello conseguito tra il 1° aprile 2020 e il 31 marzo 2021 rispetto a quello realizzato tra il 1° aprile 2019 e il 31 marzo 2020.

Nel caso in cui il calo di fatturato registrato nel secondo arco temporale sia superiore a quello del primo si avrà diritto a un contributo maggiorato, determinato applicando a tale differenza lo specifico coefficiente, variabile in relazione al volume dei ricavi o compensi conseguiti nel secondo periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 26 maggio 2021:

- il 60% se esso non supera 100mila euro;
- il 50% se è maggiore di 100mila ma non di 400mila euro;
- il 40% oltre 400mila e fino a 1 milione;
- il 30% se eccede 1 milione ma non 5 milioni;
- il 20% se oltrepassa 5 milioni ma non 10 milioni.

Coloro che, invece, non hanno beneficiato del fondo perduto del primo decreto Sostegni, nel caso in cui abbiano registrato un calo del fatturato di almeno il 30% tra il 1° aprile 2020 e il 31 marzo 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, determineranno l'ammontare del contributo, utilizzando le percentuali maggiorate declinate dal comma 10 della norma in relazione alle medesime classi di ricavi/compensi, rispettivamente il 90%, il 70%, il 50%, il 40% e il 30%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DOMANDE

Mef: il 5,7% ferme in lavorazione

Sono circa 150mila i contribuenti ancora in attesa che si sblocchi la lavorazione delle richieste di accesso ai contributi a fondo perduto del decreto Sostegni-1. Le istanze sospese sono, infatti, il 5,7% come reso noto ieri dal Mef in risposta a un question time della Lega (primo firmatario Alberto Ribolla) e, se si considera che la progressione delle domande telematiche in base agli ultimi dati noti un mese fa dovrebbe aver quasi coperto la platea potenziale, si può arrivare a una stima di 140-150mila domande ancora pendenti. Come ricorda la risposta, il processo di lavorazione prevede controlli automatizzati che possono richiedere qualche giorno per valutare la coerenza di massima tra i dati presenti nell'istanza e quelli dichiarati dal richiedente (dichiarazione dei redditi 2019, dichiarazione Iva o comunicazioni di liquidazione periodica Iva) e di intercettare e bloccare preventivamente eventuali tentativi di frode. In questo passaggio (come già evidenziato sul Sole 24 Ore) se emergono incoerenze il sistema restituisce l'indicazione «Istanze in lavorazione» e i contribuenti sono chiamati a verificare la correttezza dei dati indicati ed «eventualmente a trasmettere una nuova istanza corretta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REDDITO DI EMERGENZA

Quattro mesi di Rem Escluso chi ha esaurito Naspi o Dis-coll

Altri quattro mesi di reddito di emergenza, ma senza la versione speciale dedicata a chi ha percepito la Naspi o la Dis-coll. L'articolo 36 del decreto legge 73/2021 (Sostegni-bis) prolunga la vita dell'aiuto, introdotto l'anno scorso a sostegno dei nuclei familiari più in difficoltà, consentendo di riceverlo anche in riferimento ai mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

L'estensione viene effettuata con un rimando all'articolo 12, comma 1, del Dl 41/2021, il più recente intervento normativo al riguardo. Ne consegue che restano in vigore tutti i requisiti e le caratteristiche definite nel decreto Sostegni 1, tranne per il fatto che il reddito familiare di riferimento per beneficiare di questa proroga è quello di aprile 2021 e non più quello dello scorso mese di febbraio.

Il Rem ha un importo che può variare da 400 a 840 euro, ma per ottenerlo occorre rispettare diversi requisiti, tra cui quello reddituale: la famiglia, nel mese di riferimento (in questo caso aprile 2021) deve aver avuto un reddito (vale il principio di cassa) non superiore al valore del Rem che potrebbe ricevere. In entrambi i casi l'importo si calcola partendo da 400 euro per la famiglia monocomponente, importo da moltiplicare per la scala di equivalenza (0,4 per ogni ulteriore familiare maggiorenne; 0,2 per i minorenni). La scala di equivalenza non può superare il fattore moltiplicativo 2, innalzato a 2,1 in presenza di disabili gravi (arrivando quindi a 840 euro). Se la famiglia vive in affitto, il limite reddituale va aumentato di un dodicesimo del canone annuale. Altri requisiti economici sono relativi al patrimonio familiare mobiliare, correlato al numero di componenti ma comunque con un limite massimo e al valore Isee, che deve essere inferiore a 15mila euro al momento della presentazione della domanda di Rem.

Con l'estensione contenuta nel decreto Sostegni-bis, diventano complessivamente 12 le mensilità di Rem di cui una famiglia potrebbe beneficiare, partendo dalle due iniziali introdotte con il decreto legge 34/2020. In realtà i dati elaborati dall'Inps per il 2020 evidenziano che meno della metà del totale dei destinatari ha ricevuto tutte e cinque le mensilità disponibili l'anno scorso.

Gli interessati dovranno presentare domanda all'Inps entro il 31 luglio per ricevere le nuove quattro mensilità, secondo le istruzioni che saranno fornite dall'istituto di previdenza. L'aiuto sarà corrisposto fino a esaurimento degli 884,4 milioni di euro disponibili.

Non è stata confermata, invece, la versione del Rem, contenuta nell'articolo 12, comma 2, del Dl 41/2021, in favore di chi ha terminato di percepire le indennità di disoccupazione Naspi o Dis-coll tra il 1° luglio 2020 e il 28 febbraio 2021. Per loro erano state previste tre mensilità (marzo, aprile e maggio) con importo fisso di 400 euro.

—**Matteo Prioschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCADENZA
Domanda entro il 31 luglio all'Inps per ricevere gli importi di giugno-settembre

VkVSIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNS0yN1QwODozMDo1MSMjI1ZFUg==